

Lo prevede il Piano strategico nazionale, approvato pochi giorni fa dalla commissione Ue

# Il 45% dei fondi Pac alle regioni

## Gestiranno 15,9 mld. Con 70 misure per lo sviluppo rurale

DI **ERMANNOME**

**D**ei 35,4 miliardi di euro disponibili per il sistema agricolo ed alimentare italiano nel quinquennio 2023-2027, 15,9 e cioè una quota pari al 45% è destinata a finanziare gli interventi dello sviluppo rurale, programmato ed attuato perlopiù dalle regioni e dalle province autonome.

**L'analisi dell'ultima versione** del piano strategico italiano della PAC, approvato lo scorso 2 dicembre dalla Commissione Europea, evidenzia il grande passo avanti compiuto, in questo periodo di programmazione, dagli interventi del secondo pilastro che sono decisamente più articolati, mirati e con una ricca dotazione.

**L'Italia ha individuato una lista di oltre 70** diverse misure per lo sviluppo rurale, di cui 4 relative agli strumenti di gestione del rischio che sono messi in campo direttamente dal Ministero e gli altri selezionati e programmati a cura delle Regioni e delle Province autonome, in funzione delle sensibilità politiche prevalenti a livello territoriale e delle relative esigenze.

**La scelta che è stata fatta dalle regioni** è stata improntata alla razionalizzazione dell'utilizzo dei fondi, selezionando solo un numero circoscritto di interventi, rispetto al passato (in media tra 30 e 40, in confronto ad oltre 60 di oggi). La finalità sottostante è quella di concentrare le risorse ed ottenere così una maggiore efficacia.

**Quando si vanno ad esaminare le scelte regionali**, ci si rende conto che c'è una forte concentrazione degli stanziamenti verso un numero circoscritto di interven-

ti: i primi 4 assorbono il 36% della spesa pubblica disponibile poco più del 50% del totale.

**Del prossimo quinquennio** di programmazione della PAC, la parte del leone è ricoperta dagli interventi ambientali del PSR, con al primo posto l'agricoltura biologica cui è destinata una spesa pubblica di 2 miliardi di euro nei 5 anni, seguita dalle indennità compensative per le zone di montagna, svantaggiate e con vincoli legislativi specifici, ai quali vanno in tutto 1,34 mld di euro.

**Le regioni hanno finanziato** in maniera decisamente più consistente rispetto all'attuale periodo di programmazione l'intervento per il benessere degli animali, cui vanno circa 600 milioni di euro, da utilizzare per erogare premi a favore degli allevamenti zootecnici che volontariamente decidono di mettere in atto comportamenti virtuosi tali da migliorare la gestione aziendale, con un impatto positivo sulla salute degli animali e sull'impiego razionale dei farmaci veterinari.

**Un altro intervento che ha riscosso** un indubbio interesse da parte delle Regioni e delle Province autonome è la produzione integrata, collegata anche all'utilizzo del sistema qualità nazionale e della relativa certificazione in funzione in Italia da qualche anno a questa parte.

**L'agricoltura integrata è un approccio** che impegna l'agricoltore a mettere in atto pratiche agronomiche tali da ridurre l'utilizzo di prodotti fitosanitari, anche attraverso il ricorso a macchinari innovativi; migliorare la fertilità e il contenuto di sostanza organica del suolo, ri-

correndo all'inerbimento durante il periodo autunnale ed invernale; razionalizzare il ricorso all'utilizzo di mezzi tecnici come l'irrigazione e i fertilizzanti, attraverso un'accurata pianificazione.

**In questi giorni gli enti territoriali** sono impegnati nella stesura e pubblicazione dei primi bandi 2023 per lo sviluppo rurale, con particolare riferimento agli interventi a superficie ed a capo con un impatto positivo sull'ambiente, sul clima, sulla biodiversità ed il benessere degli animali. Qualche regione ha provveduto ad emanare i bandi che ora sono a disposizione degli agricoltori per un'eventuale scelta d'adesione.

**Un aspetto interessante** che non è stato ancora del tutto definito, riguarda la possibilità di cumulo tra i diversi interventi, con l'adesione simultanea di una stessa superficie agricola o di un medesimo capo di bestiame a più operazioni del primo e del secondo pilastro della Pac.

**L'attenta ricognizione del menu** degli interventi disponibili a livello nazionale e regionale e la verifica della loro compatibilità e della possibilità di utilizzo in combinazione, può risultare assai utile alle imprese agricole per massimizzare l'accesso alle risorse pubbliche disponibili.

— © Riproduzione riservata — ■



Al biologico due mld di euro

